

## L'angolo della preghiera

**I**n questi duemila anni  
quante volte, Gesù, abbiamo tradito  
la consegna che ci hai affidato?

**Q**uante volte le nostre Chiese  
hanno preso come riferimento  
la logica di questo mondo,  
invece di segnalarsi  
per una radicale, sorprendente,  
evangelica originalità?  
Eppure tu hai tracciato la via  
in modo chiaro,  
senza ombra di equivoco,  
quando ti sei fatto servo di tutti  
e hai donato la tua vita...

**M**i guardo allo specchio, Gesù,  
esamino le mie scelte,  
i miei atteggiamenti,  
le decisioni piccole e grandi  
che imprimono una direzione  
alla mia esistenza,  
alla mia storia.

**E** resto senza parole,  
confuso e pieno di vergogna,  
perché mi ritrovo somigliante  
a Giacomo e a Giovanni e a tutti i rampanti,  
ai carrieristi di ogni epoca,  
agli scalatori del successo...  
Eppure tu non ci hai regalato un'illusione,  
un sogno impossibile!

**C**i sono uomini e donne che hanno  
realizzato il tuo stile,  
reso concreto il tuo progetto.

**L**iberami, Gesù, da tutto ciò che mi tiene  
prigioniero di vecchie catene...

*Parrocchia s. Lucia  
Segusino*

**29° DOMENICA  
DEL TEMPO ORDINARIO**



*21 ottobre 2018*

## XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

La figura di Gesù servo domina nella parola di Dio di questa domenica. Nel vangelo di Marco, Gesù invita l'uomo a fare a gara non per essere servito, ma per servire. Quale illogico invito può mai essere questo? È la chiamata a essere servi per essere grandi... grandi nell'amore! Cos'è amare, infatti, se non servire la vita dell'altro e la sua realizzazione? L' "altro" è chi sta al nostro fianco nella vita di coppia, in famiglia, ma anche chi incontriamo per strada.

È un invito scomodo quello che ci fa Gesù oggi; preferiremmo, forse, un suggerimento per conquistare l'altro, per farci voler bene, per aver successo nel lavoro, negli affetti, nelle amicizie... E invece Gesù capovolge ogni aspettativa dell'uomo e ci insegna a "servire", a metterci in gioco come cristiani. Il servo più grande è lui e la sua offerta è totale: è, in sostanza, la vita.

Anche Isaia presenta la figura del servo del Signore: servo umile e misero, "uomo dei dolori". Non è un annuncio gioioso del messia, quello che leggiamo qui, ma è un annuncio che porta con sé sofferenza, dolore, solitudine: il messia è respinto dagli uomini. Ed è per questi stessi uomini che egli «offrirà se stesso in espiazione»!

Ancora una volta, gli occhi dell'uomo sono attirati da ciò che appare e che vanamente promette; ciechi di fronte all'umile servo annunciatore della verità. Gesù, fin dalla nascita, mai scelse modi e segni adatti per attirare pubblico e folle. Ma è lui che ci salva ogni giorno, è con lui che riceviamo la vittoriosa luce della Pasqua da vivere ogni domenica, giorno del Signore. Questa è la luce che spiega il mistero della sofferenza del "servo giusto": è colui che intercede per l'uomo. È la sofferenza di uno che porta la salvezza di tutti e la vita del mondo.

## Mandami qualcuno da amare

*Signore, quando ho fame,  
dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;  
quando ho un dispiacere,  
mandami qualcuno da consolare;  
quando la mia croce diventa pesante,  
fammi condividere la croce di un altro;  
quando non ho tempo,  
dammi qualcuno che io possa aiutare  
per qualche momento;  
quando sono umiliato,  
fa' che io abbia qualcuno da lodare;  
quando sono scoraggiato,  
mandami qualcuno da incoraggiare;  
quando ho bisogno  
della comprensione degli altri,  
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;  
quando ho bisogno che ci si occupi di me,  
mandami qualcuno di cui occuparmi;  
quando penso solo a me stesso,  
attira la mia attenzione su un'altra persona.  
Rendici degni, Signore,  
di servire i nostri fratelli,  
che in tutto il mondo vivono poveri ed affamati.  
Da' loro oggi, usando le nostre mani,  
il loro pane quotidiano, e  
da' loro,  
per mezzo del nostro amore  
comprensivo,  
pace e gioia.*

**Madre Teresa di Calcutta**



## PREGHIERA

Un famoso convertito moderno, poi trappista all'abbazia di Notre-Dame del Getsèmani, nel Kentucky, è Thomas Merton. Si trovava in Europa per studi, e nel lasciare l'Inghilterra per tornare in America, scrisse una accorata preghiera alla Madre di Dio:

*Madonna,  
la notte in cui lasciasti l'isola  
che un tempo era  
l'Inghilterra a voi dedicata,  
il vostro amore mi seguiva,  
sebbene io non lo sapessi  
e non me ne rendessi conto.  
Ed era il vostro amore  
e la vostra intercessione  
che preparava i mari davanti alla mia nave  
e mi apriva la via verso la vostra Casa,  
Notre-Dame del Getsèmani.*

*Come avete agito con me, Madonna santa,  
agite anche verso i milioni di miei fratelli  
che vivono nella stessa miseria  
che io un tempo conobbi:  
guidateli con la vostra potente influenza,  
o Santa Regina delle Anime,  
e conduceteli a Cristo,  
come avete condotto me.*

*Mostrateci il vostro Cristo,  
Madonna santa, dopo questo esilio;  
ma mostratecelo anche qui,  
anche adesso mentre siamo ancora pellegrini».*

**La Madonna è veramente la via più facile, più bella e sicura per giungere a Gesù!**

